

Mirko Cianci

LE PORTE SOCCHIUSEA

A volte ritornano! Presenze visibili o invisibili, silenziose o disturbanti, aggraziate oppure orripilanti, tra soffusi profumi o mefitico tanfo. Tornano per vendetta, per nostalgia, per rivelare scottanti segreti, per smascherare omicidi...

In una sorta di viaggio ideale, l'autore prende avvio da scenografie vittoriane -da quell'Inghilterra patria storica della Ghost Story- per passare poi a risvolti lovecraftiani, con inquietanti entità demoniache che si manifestano in modo truculento e devastante, via via fino a un racconto sugli orrori in un campo di sterminio per poi proseguire verso l'affascinante suggestione dell'autostoppista fantasma, che solo gli sciocchi considerano un fenomeno contemporaneo. Racconti dai toni chiaroscurali, tra brevi e lunghi, tra delicate emozioni o irrefrenabile timor panico.

Un tema, quello di spettri e fantasmi, fuso con la nostra psiche dai primordi dell'umanità e che il razionismo illuministico-tecnologico non ha saputo soprafare, visto che lo si ritrova presso ogni cultura del passato o del presente, negli ambienti rurali o in quelli urbani, sotto ogni sole e soprattutto sotto ogni luna, essendo fenomeno notturno per eccellenza. Anime vive contrapposte ad anime morte, sempre che l'Anima possa morire e smarrirsi. E Rivelazioni, perché sempre uno spettro regala una rivelazione, seducente o agrodolce, latrice di gioia o di profonda disperazione. Per questo a volte ritornano! Per gettare manciate di policromi coriandoli sul terreo volto di Signora Morte.

